AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

SICUREZZA FIUME PESCARA: TESTA (FDI), “I FATTI DIMOSTRANO CHI HA AGITO E CHI NO”

8 Aprile 2026

PESCARA – “In questi giorni sono state riportate alcune dichiarazioni dell’onorevole del Partito democratico, Luciano D’Alfonso, in merito alle vasche di laminazione del fiume Pescara. È utile, per rispetto della verità e dei cittadini, ricostruire con precisione la storia dell’intervento e chiarire chi ha realmente portato avanti le opere e chi, invece, ha lasciato il progetto fermo per anni”.

Così, in una nota, il deputato pescarese di FdI Guerino Testa.

“Il progetto delle vasche di laminazione nasce nel 2007 – spiega -, all’interno del Piano Stralcio Difesa Alluvioni, e viene sviluppato nel 2008 dal commissario delegato. Dopo l’alluvione del 2015 arriva un primo finanziamento statale. La delibera CIPE 32/2015 assegna 54,8 milioni di euro per la realizzazione delle cinque casse di espansione. Tuttavia, l’avanzamento rimane minimo: gli atti ci dicono che tra il 2015 e il 2019 non si registra alcuna accelerazione significativa. La svolta arriva con l’attuale governo regionale. Nel 2023, attraverso il Piano stralcio, la Regione interviene con ulteriori 3,1 milioni di euro, risolvendo criticità rimaste aperte e consentendo di portare l’opera al 95% di avanzamento”.

“Oggi i tre lotti sono in fase di completamento e saranno collaudati nel secondo semestre 2026. Non si tratta solo di cantieri: le vasche hanno già funzionato. Durante la piena del 27 e 28 marzo 2025, la cassa BSX ha invasato circa 950.000 metri cubi d’acqua, evitando l’esondazione nelle aree golenali di Pescara. Un evento analogo, nel 2017, aveva invece provocato allagamenti significativi. Gli studi tecnici indicano inoltre che, a regime, il sistema garantirà una riduzione delle aree esondate pari a: 40% per piene con tempo di ritorno 50 anni; 31% per piene con tempo di ritorno 100 anni; 28% per piene con tempo di ritorno 200 anni”.

“Sono dati che parlano da soli – sottolinea – Accanto alle opere già realizzate, la Regione sta lavorando anche agli interventi complementari necessari per completare la messa in sicurezza del bacino: l’invaso sul torrente Nora (4 milioni di m^3) e la chiusura dei varchi presso l’aeroporto e l’ex Cementificio, già indicati dagli organismi tecnici nazionali. Alla luce di tutto questo, è doveroso ricordare che la sicurezza idraulica non si costruisce con le dichiarazioni ma con atti, fondi e cantieri”.

“In sintesi: il progetto è del 2008, il finanziamento principale del 2015, ma solo negli ultimi anni le opere sono state sbloccate, finanziate integralmente, accelerate e portate a compimento. I cittadini meritano trasparenza: chi oggi rivendica meriti dovrebbe spiegare perché, quando aveva la responsabilità di far avanzare il progetto, non lo ha fatto. La Regione attuale ha scelto una strada diversa: quella dei fatti”, conclude Testa.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli